

LA STAGIONE DELLE PISCINE 2022 – ANCORA UNA STAGIONE DI GRANDI NUMERI, ANCHE SE CON QUALCHE DIFFICOLTÀ IN PIÙ

Buone le previsioni per il settore privato, sempre più in crisi quello pubblico, mentre la difficoltà di reperimento delle materie prime e l'aumento dei prezzi iniziano a farsi sentire

Come sarà la stagione che sta arrivando? Se si potesse affiancare un anno all'incertezza ed ai segnali contraddittori, il 2022 sarebbe senz'altro il più adatto.

Le piscine pubbliche stanno vivendo la loro "tempesta perfetta", tra i problemi legati alla pandemia che continuano a farsi sentire e quelli derivati dall'esorbitante aumento delle bollette energetiche, che stanno letteralmente costringendo un settore alla chiusura per quanto riguarda le piscine aperte al pubblico, e mettono in seria crisi quello delle piscine a servizio di strutture turistico-ricettive.

Le piscine private, invece, continuano a godere di una crescita in termini di richieste di preventivi, che molto probabilmente si tradurrà, anche per quest'anno, in un aumento delle realizzazioni effettuate.

Abbiamo chiesto a due dei protagonisti del mercato come vedono, dal loro punto di osservazione, la stagione che sta arrivando. Le risposte che ci hanno dato infondono ottimismo e smorzano le preoccupazioni.



Mauro Cavagnini
CEO di Italian Pool srl

ITALIAN
POOL 

INVENTA. POSSIAMO.



Giovanni Lonati
direttore di Pool's e i.Blue,
divisioni Commerciali di A&T Europe Spa

POOL'S



PARLIAMO DELLA STAGIONE 2022 ORMAI ALLE PORTE. LE DUE STAGIONI PRECEDENTI SONO STATE MOLTO POSITIVE, SOPRATTUTTO PER L'AUMENTO DELLA RICHIESTA DI PISCINE DA PARTE DEL PRIVATO. IL PUBBLICO, PERÒ, È SEMPRE PIÙ IN CRISI. PENSATE CHE ANCHE QUEST'ANNO IL SETTORE PRIVATO POSSA TRAINARE IL MERCATO CON LA STESSA CRESCITA DEL 2020 E 2021?

Giovanni Lonati

Difficile a dirsi, di certo l'onda di crescita si sentirà anche perché nel 2021 moltissime richieste sono rimaste in fase per carenza di offerta e pertanto ricadranno sul 2022. È evidente che la piscina residenziale si sta via via democratizzando e quindi è sempre più presente nei desideri realizzabili delle famiglie piuttosto che nei sogni.

Per contro il pubblico ha sofferto moltissimo e, seppur con meno restrizioni, si avvia ad un altro periodo alquanto difficile.

Mauro Cavagnini

Guardando i dati di questo ultimo mese di gennaio appena trascorso, il trend (seppur per il solo primo mese) è ancora in crescita. A mio avviso per la stagione 2022 e 2023 il mercato della piscina privata sarà ancora in crescita, magari con qualche punto percentuale in meno rispetto agli anni precedenti.

I COSTI DELLE MATERIE PRIME E DEI TRASPORTI, UNITI ALLE DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO DI ALCUNI MATERIALI, STANNO CREANDO NON POCHE DIFFICOLTÀ E UN DECISO AUMENTO DEI PREZZI. QUANTO AUMENTERANNO, MEDIANTE, I PREZZI DEL MATERIALE VENDUTO DALLA VOSTRA AZIENDA, SPECIFICANDO EVENTUALMENTE I DIVERSI COMPARTI?

Giovanni Lonati

Questo è un terno al lotto, la media potrebbe essere non inferiore al 10% ma con dei picchi ben più alti su determinate famiglie (es. prodotti chimici).

Comunque il resoconto andrà fatto a dicembre, perché il rischio è quello di aumenti ripetuti delle materie prime nel corso dell'anno con i conseguenti necessari adeguamenti.

E forse i rincari, per quanto importanti, sono ancora gestibili mentre il vero pericolo è la reperibilità dei materiali, che ad oggi non appare pienamente garantita.

Mauro Cavagnini

È una situazione che coinvolge a tutto il mondo. A causa dell'aumento dei costi delle materie prime, gli aumenti già avvenuti nel precedente esercizio sono stati considerevoli e in parte già applicati al



prodotto finale. Vi saranno , per quanto riguarda i nostri prodotti, ulteriori ritocchi nella misura di circa un 8% . L' unico prodotto che subirà un aumento sconsiderato sarà il prodotto chimico, utilizzato per la disinfezione dell'acqua, che subisce rincari anche pari all'80%.

C'È CHI SOSTIENE CHE L'AUMENTO DEI COSTI PORTERÀ INEVITABILMENTE ALLA FORTE RIDUZIONE DI RICHIESTA DI PISCINE DELLA FASCIA MEDIA, CIOÈ DIMINUIRÀ FORTEMENTE LA RICHIESTA DI PISCINE INTERRATE NELLA FASCIA DI COSTI INTORNO AI 30.000 - 40.000 EURO. RESISTERÀ INVECE IL MERCATO DEL LUSSO E QUELLO DELLE FUORI TERRA. CONDIVIDETE QUESTA PROSPETTIVA?

Giovanni Lonati

Voglio essere ottimista e pensare che questo non accadrà.

Sappiamo che le famiglie italiane risparmiano tantissimo e le limitazioni date dalla pandemia hanno ulteriormente favorito questa tendenza, per cui le provviste economiche per realizzare piscine o altro

ci sono e sono pienamente utilizzabili.

Il mercato del lusso non si è mai fermato ma confido che la fascia media possa ancora darci soddisfazioni.

Mauro Cavagnini

Condivido solo in parte questo timore, in quanto a causa delle restrizioni ai viaggi causate dalla pandemia, e per la paura del contagio, molti preferiscono godersi la tranquillità della propria casa piuttosto che muoversi e la piscina rappresenta indubbiamente un valore aggiunto. Potrebbe comunque accadere che, a causa della difficile situazione economica, venga ridotto il budget a disposizione.

LA PISCINA RESIDENZIALE SI STA
VIA VIA DEMOCRATIZZANDO E
QUINDI È SEMPRE PIÙ PRESENTE
NEI DESIDERI REALIZZABILI
DELLE FAMIGLIE PIUTTOSTO CHE
NEI SOGNI.

SE CIÒ ACCADESSE, INEVITABILMENTE SI RIDURRÀ IL NUMERO DI COSTRUTTORI DI PISCINA E QUINDI IL NUMERO DEI VOSTRI POTENZIALI CLIENTI MA, CI SI AUGURA, RESISTERANNO LE AZIENDE PIÙ SERIE E PIÙ STRUTTURATE. PENSATE CHE QUESTA SITUAZIONE POTREBBE CREARE PROBLEMI ALLE AZIENDE DISTRIBUTRICI?

Giovanni Lonati

Non credo, i costruttori di piscine sono in aumento anche perché l'anno scorso quelli esistenti non sono stati in numero sufficiente per rispondere all'enorme domanda che si è determinata.

Piuttosto vedo un forte problema organizzativo e di competenze perché è molto difficile trovare personale e seguire la formazione specifica richiede altro tempo; da questo punto di vista saranno certamente avvantaggiate le aziende più organizzate e soprattutto lungimiranti.

Mauro Cavagnini

Non credo si ridurrà il numero dei costruttori, in quanto il trend molto positivo degli anni precedenti lascia l'entusiasmo dei numeri in crescita, spingendo molti al desiderio di cavalcare l'onda in salita.

QUAL'È IL RUOLO CHE DOVREBBERO AVERE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA IN QUESTO MOMENTO, SECONDO VOI?

Giovanni Lonati

La qualificazione professionale degli operatori e di conseguenza la creazione di un circolo virtuoso a vantaggio di tutta la filiera.

Tutto ciò probabilmente prevede anni di lavoro e di impegno ma è assolutamente necessario iniziare coinvolgendo tutti gli attori necessari e tracciando una road map che ci conduca all'obiettivo finale.

Mauro Cavagnini

A questo punto, vista la situazione, il ruolo delle associazioni diventa ancora più importante, per imporre (visto che in questo momento è possibile) una miglior regolamentazione delle imprese "improvvisate", per creare e certificare la professionalità di quelle aziende che non vogliono solo sopravvivere, ma vivere e ottenere la patente professionale per questo settore, creando una ABILITAZIONE per la sicurezza e la certezza nella quale il cliente finale possa confidare per ottenere un prodotto costruito secondo la buona regola dell'arte. ■

